

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4... Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien... Inserzioni: Esclusivamente presso l'Editore... Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo... Corpo del Giornale L. 2 la linea... Contata

Cronaca Provinciale

Buone notizie, in complesso intorno all'alta epizootica

Il Veterinario provinciale al quale ci siamo rivolti per avere esatte informazioni circa l'andamento dell'epizootia affosa, fino dai primi dello scorso mese comparsa in Friuli, importata da bovini provenienti da altre provincie, cortesemente ci comunicava il seguente bollettino, che volentieri pubblichiamo, poichè dallo stesso possono formarsi un concetto chiaro della situazione tutti coloro, ai quali stanno a cuore gli interessi dell'allevamento in particolare e del commercio in generale.

Centri d'infezione esistenti al 2 Marzo Amaro N. 4 stalle nel Capoluogo. Aviano 3 Marsura. Mereto di Tomba 3 Savalons. Sesto al Reghena 3 Bagnarola. Tolmezzo 2 Caneva. Saeclis 2 Carnolatta S. Librale. Pasturo di Fontanafredda 1 stalla Varussa. Gemona 1 Pioregga. Cordovado 1 Capoluogo. Morsano al Tag. 1 S. Paolo Rivignasco 1 Framburzo.

In totale, quindi, non sarebbero che 22 stalle, considerato però che la malattia in sette di esse si è manifestata in forma benigna già da due settimane e che gli animali colpiti sono quasi tutti guariti, in modo che fra breve si spera procedere alle disinfezioni ed alla revoca dei decreti di zona infetta, possono ridursi a 15 i focolai più pericolosi che con ogni rigore si cerca circoscrivere e reprimere sia dall'ufficio provinciale sanitario che dai veterinari locali che tutti indistintamente han dimostrato quanto efficace sia la saggia e volenterosa opera che prestano nella lotta contro l'epizootia.

Stando così le cose non è il caso di pensare per il momento alla sospensione sia pure parziale delle fiere e dei mercati che arrecerebbe danni innumerevoli ad ogni industria, anche non zootecnica.

Occorre però sorvegliare maggiormente i mercati stessi e fare appello all'intelligenza ed alla buona volontà degli allevatori affinché essi, sempre vigili custodi della salute del proprio bestiame, ascoltino ogni consiglio ed eseguano ogni ordine e denunzino prontamente il più piccolo sospetto, non dimenticando che quanta più è sollecita l'applicazione delle misure profilattiche, tanto più è facile impedire all'infezione di estendersi ed evitare quei danni diretti ed indiretti cui inevitabilmente condurrebbe la diffusione.

S. Vito al Tagliamento

Società Operaia Il Consiglio di questo sodalizio è convocato domenica 5 corr. per la nomina del Cassiere, del Collettore, del Comitato Sanitario, del Porta Bandiera, vice porta bandiera e della Commissione dei fondi patrimoniali; ed in detto giorno verrà fatta proposta d'acquisto di un carro funebre e richiesta al Comune di un'area per la creazione della sede sociale.

Pordenone

Assemblea della Società Operaia 2. - Domenica p. v. è fissata la convocazione dell'assemblea generale dei Soci della Società Operaia, per approvare il resoconto morale, ed economico dell'anno 1910; per nominare nove consiglieri, i sindaci ed i Provvisori.

L'entrata della Società nell'anno decorso, fu di lire 20456.35 e l'uscita di lire 17272.17 con un utile di lire 3184.35 mediante il quale il patrimonio sociale raggiunto ha non indifferente cifra di lire 114.147.10.

Si ha questo avanzo perchè furono spese in sussidi ordinari lire 1348, meno che nell'anno 1909, e poi perchè la Società ebbe degli straordinari proventi, fra i quali quello di lire 1000 dal Ministero Industria e Commercio per la scuola di disegno della Società; la quale cosa ha un fondo di lire 2071 della speranza di aumentare mediante una Pesca di Beneficenza che si terrà nel Settembre prossimo venturo; quello di lire 150 della Pubblica Istruzione per la Biblioteca; quello di lire 300 del defunto Ingegnere Salice Luigi.

Intento della Società, ora è pure quello di formare un capitale necessario per ampliare i locali della Scuola di Disegno per poter così suddividere i vari insegnamenti; come pure si propone di far iscriverne collettivamente i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per le pensioni; basta però che i soci stessi si decidano a pagare una parte della quota annuale.

Ma per discutere ciò sarà nell'Aprile prossimo venturo nuovamente convocata l'Assemblea.

Resoconto del Veglionissimo Mascotto

L'incasso avuto del Veglionissimo al Teatro Sociale, la sera del 25 ultimo scorso fu di L. 1040,20; le spese ammontarono a L. 780,00; quindi l'incasso netto, a beneficio della Educazione Fisica fu di L. 171,20.

Pagnana

Ancora sull'importante seduta del consiglio società Casari. Ecco la lettera che la Cassa di Risparmio ha inviato alla società dei casari:

Ill. sig. presidente della S. M. S. fra i casari del Friuli. Questo Consiglio d'amm. avendo ancora disponibile una parte del fondo destinato a favorire le iscrizioni degli operai alla cassa nazionale di Previdenza, ha aderito alla domanda di codesta società, erogando in suo favore il residuo importo del fondo suddetto, contribuendo cioè, per una volta tanto al pagamento della quota d'iscrizione per l'anno 1910, per ognuna delle 75 domande avanzate dell'importo complessivo di L. 647.

Con tutta considerazione. La Cassa Risparmio il Presidente Caratti.

I bravi casari anche da questa dimostrazione devono sentire quanto sia provvida l'organizzazione, e amare la loro società intesa al loro miglioramento morale ed economico.

Pontebba

Grave disgrazia Stamane, l'operaio Vittorio Tonini alle dipendenze di Pietro Breslin in qualità di conducente, mentre attaccava un cavallo, ne ricevette un terribile calcio, che gli frantumò un braccio. Il ferito fu immediatamente trasportato a Udine, e ne avrà per parecchio.

Emigra ti Con ogni venne inaugurato l'esodo degli operai, che vanno in Austria, Germania, Ungheria, Russia in cerca di lavoro. Il treno, che qui dovrebbe giungere alle 13.35, arrivò con più di 150 minuti di ritardo (dovuto certo all'inattesa e anticipata fiamma degli operai), portando oltre 500 persone.

Pavla

Onorare beneficiando In morte di Pinni Girolamo pervennero a questa Congregazione di carità le seguenti offerte: co. cav. Nicolò Agricola L. 10, Prof. Ettore Chiaruttini 5, Enrico Pletti 1, Beltrame Armando 2, Locatelli dott. Francesco 10, N. N. 20, Guido Trebellani 5, Trebellani Cesare 5 Cirio Paolo 5, Zandonà dott. Tullio 5, Famiglia Pinzani 5, Fam. dott. Ascanio 2.

Spilimbergo

Solenni funerali a una suora dell'Ospitale Stamane alle ore 10 seguirono i funerali di Suor Geltrude, dopo terribile e breve malattia deceduta martedì scorso a soli 22 anni. Fu una solenne dimostrazione di cordoglio da parte dell'intera cittadinanza. La giovane suora era soltanto da pochi mesi presso questo Ospitale addetta al servizio di infermiera e faceva parte della congregazione delle Figlie della Divina Volontà di Bassano. Il triste corteo mosse dall'Ospitale verso le 10. Precedeva il clero, indi il carro funebre. Appese a questo v'erano 3 corone: una bianca dell'amministrazione dell'Ospitale, altra degli Ufficiali del Distaccamento ed una terza di fiori freschi dei soldati degenti all'Ospitale.

Seguivano il feretro; il genitore, le sorelle dell'ordine della Divina Volontà; la rappresentanza dell'ospitale, Congregazione di Carità e dell'A. m. Comunale coi vialletti reggenti torcie, il dott. Caporiccio, il segretario De Paoli, l'ing. Zavagnù ed altri di cui ci sfugge il nome.

Chiudevano il corteo due lunghe file di popolo.

Al Duomo seguì una messa solenne; quindi il Parroco Don Giacomello, dal pergamo tessè l'elogio funebre della suora estinta. Appena la salma venne riposta nel carro prese la parola il Cav. Pognucci ricordando l'abnegazione della defunta e porgendo l'estremo vale a nome dell'amministrazione del Pio luogo.

Tale dimostrazione valga a lenire il dolore dei suoi famigliari, così altrettanto colpiti dalla immatura fine della buona sorella della carità.

Pavia

Incendio 2. Nel fienile annesso all'abitazione dei fratelli Spizzamiglio fu Valentino, fra le 11 e le 12 si sviluppò il fuoco, sembra inscientemente appiccato dai ragazzi che si trastullavano con gli zolfanelli. La fiamma divampò non tutto minacciava; ma l'accorrere pronto dei contrerani valse a domarla e impedire che si estendessero.

E i primissimi ad accorrere, fu Umberto Gaspare, il quale salvò gli animali. La pompa di Lauzacco giunse troppo tardi per giovare.

Ghisalforte

Furto L'altra notte, ignoti, entrati nella casa del negoziante Pietro Papis, sulla strada nazionale in frazione di Villanova, vi rubarono per una trentina di lire.

Arta

Latteria sociale Ci scrivono da Valle-Rivalpo: Il nostro paese elevato a circa 900 metri sul livello del mare, non s'era ancora avviato sul sentiero che il progresso aprì ai popoli colle istituzioni economiche-sociali a base di mutua cooperazione e governate coi sentimenti di libertà ed eguaglianza che rispondono ai criteri della vita moderna.

Persona degnissima si portarono casa per casa e procurarono di far comprendere ai singoli capi-famiglia il grande beneficio della latteria, specialmente in un paese di montagna, e la loro opera ottenne un esito splendido.

Il risveglio si compì e nell'assemblea dei capi-famiglia tenutasi il 17 Febr. dello scorso anno si deliberava d'erigere per la latteria un ampio ed elegante edificio a metà strada fra le due grosse borgate.

A quest'ora il fabbricato sarebbe già a metà compito se il tempo non si fosse mostrato ribelle.

Fra breve però i due paeselli vedranno sorgere l'edificio ove avrà sede la prima e più necessaria istituzione economica.

Ci riserviamo di pubblicare, ad opera compiuta il nome delle persone benemerite che concorsero a far sorgere l'istituzione senza risparmio di fatiche di parole e di denaro.

Auguriamo che i voti di Valle e Rivalpo siano presto pienamente appagati e che nel seno della nuova istituzione abbiano a maturarsi i progetti necessari pel benessere economico delle nostre famiglie e pel benessere sociale dei due paesi.

Godroipo

Arresto 2. - Fu arrestato, sullo stradale fra Godroipo e Sedegliano, certo Santo Ferro fu Antonio d'anni 54 da Ronchis di Latisana, perchè trovato in possesso di un coltello di trapassante la misura permessa dalla legge.

Cividale

Il Crak perduto della Dante Gli avvocati del Foro Cividalese con pensiero veramente gentile, vollero onorare la memoria del compianto Pretore Dr Emanuele Tatulli col l'inscrivere socio perpetuo della « Dante Alighieri » facendo il relativo versamento di L. 150 al Comitato locale che perge loro i più vivi ringraziamenti.

Il censimento industriale. Oggi hanno avuto principio le operazioni del censimento preparatorio per le imprese industriali; ed a tale scopo è stato ad unanimità nella seduta della Commissione pel censimento stesso, che ha avuto luogo la sera del 28 p. p. febbraio nominato commissario il vostro corrispondente, il quale oggi ha assunto l'incarico.

Furto. Alle ore due di ieri mattina, ignoti dal cortile aperto di certo Luigi Pitta, possidente, della vicina frazione di Robignacco, rubarono una bicicletta di proprietà dello stesso Pitta.

Denunciato il furto al Comandante la locale stazione dei Carabinieri sig. Soiani, questi si recò sul luogo col dipendente Gigante Antonis; ma le indagini non portarono a conoscere gli autori.

Questioni di caccia

Da una corrispondenza di S. Daniele, pubblicata nel n. 49 del giornale il Pasquale, si apprende, che vengono conferite attribuzioni che noi non abbiamo mai avute, ne sognato di avere.

Il nostro compito è chiaramente stabilito dall'articolo 2, lettera A dello Statuto sociale, che dice: « Scopo della società è il concorrere con l'esempio e con mezzi opportuni alla rigorosa osservanza delle leggi che regolano la caccia e di combattere la caccia clandestina e la distruzione dei nidi »; e a ciò noi ci siamo sempre tenuti.

Sarebbe stato opportuno che il corrispondente di S. Daniele, prima di fare approssimazioni in merito della Depurazione Provinciale di Udine, sull'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1910-1911, si fosse compiaciuto di leggere il processo verbale in atti della seduta del Consiglio Provinciale del 7 marzo 1910 in quella parte (oggetto 16) che riguarda la discussione avvenuta per stabilire i termini per l'esercizio della caccia, e si sarebbe persuaso che deliberatamente si è limitato il termine di caccia della beccaccia al 31 dicembre. Vengono tenuti nel dovuto conto i voti espressi da molti comitati della Provincia, da istituzioni Agrarie, da Circoli di Cacciatori, che richiesero restrizioni di tempo e di modo nell'esercizio della caccia. Si accolese la proposta di alcuni consiglieri che dimostrarono essere di grande efficacia lo stabilire che la caccia alla beccaccia sia limitata al 31 dicembre, poiché se si fa questa eccezione, purtroppo si dovrà ripetere che molti andando a caccia della beccaccia, si permettono di andare a caccia della beccaccia al 31 dicembre, uccideranno invece qualunque uccello che potranno uccidere.

Questi sono tutti i concetti che giustamente hanno guidato a togliere all'art. 1 comma B le parole « e della beccaccia » non già perchè lo Statuto Provinciale Provinciale scientificamente abbia riconosciuto che si trattava di un duplicato, come vorrebbe il corrispondente di S. Daniele.

L'articolo pubblicato dal Circolo Cacciatori Friulani in data 31 dicembre p. p. per norma degli Agenti dell'ordine pubblico venne pubblicato per viemmeglio tener presente il provvedimento preso dall'on. Consiglio Provinciale, non già per erigersi ad interpreti dei deliberati di questo.

Udine, 2 marzo 1911. G. dott. Campesi.

Giorata XXIX Il crak di Gemona alle Assise

L'arringa del P. M. cav. Trabucchi

La figura di Pasquali e la sua responsabilità

(Udienza antimeridiana di ieri).

Eccoci dunque alle arringhe: Primo oratore è il P. M. cavalier Trabucchi, il quale comincia:

La Requisitoria Ora che abbiamo udito i testimoni: contadini, avvocati, banchieri, periti calligrafici, periti contabili, vien fatto di domandarci con un po' di buon senso, se il banco doveva rimanere in piedi per tanti anni, unicamente per venir defraudato dai corrispondenti. E' doverosa ora la ricerca della verità: abbiamo della immoralità grande, in questa causa.

Ed è doloroso purtroppo che in essa s'eno implicate persone le quali godevano la miglior fama, prima del giorno in cui furono piombate nel carcere.

Pure la loro qualità; le loro sofferenze anche, non devono turbare la serenità del vostro giudizio; pensate quanta povera gente, quanti bravi lavoratori consumavano la vita all'estero, lontani della casa paterna per risparmiarsi un soldo che li salvasse dalla povertà nell'avvenire.

E le loro fatiche il banco se le inghiottì!

Qui ci sono delle vittime; il povero popolo è andato di mezzo, in questi due milioni e mezzo del banco.

Non intendo rifare passo per passo tutto il processo: prenderò le cose da un solo punto di vista: mi fermerò su quattro, cinque fatti, l'essenziale, da cui le conclusioni scaturiranno chiare.

L'oratore prende in esame partitamente i capi d'accusa e li illustra, in forma piana, con i capitoli del codice.

Il Crak fraudolento

Il Crak di Gemona è fraudolento: durante un lungo corso d'anni si sono distrutti due milioni e seicentomila lire! Non si comprende l'erosione lenta, continua, di cui parlò il perito sig. Sandri.

In tanto tempo, come non accorgersi della progressiva rovina? Non c'erano speculazioni, non c'erano burrasche e giuochi di borsa che compromettessero la solidità del banco?

Altro elemento: la contabilità batcata, inquinata di falsità.

Pure gli accusati si dicono innocenti: Stroili si dice una vittima; Cozzi non era direttore, ma un semplice contabile; Pasquali c'entra meno che meno; credeva che il banco andasse bene... Nessuno è colpevole!

Qui l'oratore, comincia la storia succinta del banco, da quando lo Stroili faceva lo scettista, fino al momento del disastro. Dice del progressivo fiorente sviluppo apparente del banco e degli uffici dei corrispondenti.

Punto importante della causa, dice, sarà quello di stabilire il momento in cui cominciò il deficit; di qui il dibattito delle parti che fissano tale momento al 1902-903 mentre l'accusa dice che l'istituto portò nascondendo il germe che doveva dissolverlo.

Esagerate assolutamente le cifre degli affari cui salvano i corrispondenti Liva e Calligaro: un milione e seicentomila lire di portafoglio. Era un fido irragionevole, e non occorre neppure la mentalità d'un notaio per comprendere ch'era pericoloso. Ma se non c'era un motivo, i signori del banco non l'avrebbero fatto, e lo vedremo.

Due milioni e seicentomila lire al sette, all'atto e anche nove per cento, ad Artegna e a Buia, non si può concepire.

Il finanziere Locatelli, nel suo ufficio, s'accorse di quello che non capivano o volevano non capire quelli del banco, quando, si domandò la diagnosi di certe firme.

Il P. M. cav. Trabucchi passa in esame le varie cifre del banco nelle diverse epoche; si rifà alla testimonianza dell'avv. Levi, ch'egli dice uomo di mirabile equilibrio d'intelligenza e coscienza.

Il capitale sociale, dice, era una parvenza; cifre enormi, che avrebbero dovuto aprire gli occhi anche ai ciechi, venivano segnate sui registri e non rappresentarono nulla di reale.

Nel periodo che va del 1897 al 1903 si ha il settennato delle vacche grasse del banco: tutto andava a gonfie vele, ma vegne il momento critico, quando, per reggersi, l'organismo cominciò a nutrirsi di sé stesso, struggendosi giorno per giorno.

Nel 1903 si ha un fatto sintomatico: la corrispondenza inquinata di meno onesto e confessabile del Marchesi, quando, per aver denaro, il banco ricorse agli istituti di Venezia.

(Udienza pomeridiana)

Aperta l'udienza con breve ritardo (per l'assenza di qualche giurato) il Pubblico Ministero cav. Trabucchi con-

tinua la sua arringa, in forma chiara ed evincante.

Contegno strano, egli dice, ma significativo quello del dott. Pasquali alla morte del Calligaro: egli, mentre il cadavere del Calligaro padre non era si può dire ancora freddo, accorre e dice loro: il banco pagherà la tassa di successione, pagherà i debiti particolari del defunto, provvederà a tutto.

La menzogna. Era il contegno di chi voleva soccorrere quella famiglia caduta nella mendicizia? No; Pasquali voleva continuare la menzogna delle cambiali di comodo; egli era chiuso ad ogni senso di pietà, allora. Così quel Pasquali tenenna, quell'uomo dalla mentalità ristretta, che mai sapeva decidersi su alcuna cosa importante, in quel momento ha invece una risoluzione improvvisa, fulminea.

Anima servile, lo ha definito l'avv. on. Caratti; ma voi, signori giurati, conoscete la fortuna delle frasi, sulle quali il Manno scrisse un volume. La situazione era irrimediabile, dopo la morte del Calligaro: non c'era che da mantenere in vita, govilizzando, questo sistema inferno, col persistere in una menzogna: Pasquali determinò con gesto tutto suo la situazione.

Il vecchio Liva è venuto a morte, improvvisamente, per un caso fatale; ma dal silenzio del sepolcro il Pasquali lo ha trascinato qui e lo ha ballottato in fronte con morchio d'infanzia.

Egli dimentica il grido di dolore del sacerdote Mons. Valentino che supplicava si volesse salvare il naufrago padre suo. Opera malvagia, quella del Pasquali, che impose a Liva: o continuare così, o fallire! E Giambattista Liva era riluttante a piegare alla sua volontà; ma egli non si rimosse dalla propria imposizione, e fece vittime i figli dell'amica sua. L'uno scappato alla prigione, l'altra, la figlia Lucia, relegata alla sbarra a sentirsi gridare, ed esagerare anche, le colpe paterne... (L'Avv. Liva piange) Mistero, sì, nell'anima del Pasquali; ma anche menzogna!

La fuga del Liva. E quando lo Stroili s'accorge che la situazione contabile non può sopportarsi più e ottiene si faccia il bilancio, nel 1904, egli, lo Stroili caloroso, amante del denaro, scatta, esce in escandescenze: c'erano cinquecentomila lire di passivo. Ma il Banco continua. E non è sintomatica la fuga del Liva avvenuta pochi giorni prima del fallimento? quando il Pasquali più frequenti rendeva le sue visite ad Artegna, quando il Pasquali andava a truffare cinquantamila lire a Venezia? Non è forse logico pensare che egli abbia presa la fuga per le confidenze che il Pasquali gli avrà fatte? Mai fede acquisita ed insigne quella del Cozzi, quando lanciò l'insinuazione verso la Banca di Udine ch'era ben degna d'informazioni! Oh, quell'istituto cittadino non aveva bisogno delle massime morali del banco Stroili-Pasquali dell'ottobre 1907!...

Rovina e vergogna. Quando il Crak è imminente, il Pasquali dice al Socio: occorrono 250 mila lire per fronteggiare la situazione; e lo Stroili ha la buona fede d'andare a cercarle a Gorizia.

Il Pasquali non era ancora pago di menzogna; ma avvenne il crak diastroso, vergognoso, che passò come una cappa di piombo su tutta la regione, che avrebbe dovuto mordere la coscienza del Pasquali, uomo freddo, insensibile, mordere la coscienza dello Stroili, uomo infatuato di sé per tutta la sua vita e assetato per la febbre del denaro.

E la rovina cadde sul capo della folla innumere: caddero le lagrime di dolore di tanta povera gente, così crudamente depauperata.

Fu vana la speranza e la fede di tanti poveri che credevano nella onorabilità e nella generosità dello Stroili e del Pasquali.

Quando cominciò la rovina. Quando si originò il deficit? L'oratore crede stiasi iniziato con le cambiali di favore e le cambiali false.

Tratta della cambiale di favore e della funzione della stessa, elevata a sistema nell'azienda del banco Stroili-Pasquali. Nei mesi di giugno si verificava un affollarsi straordinario di questi effetti.

Questo artificio contabile, conseguenza d'un accordo tra i corrispondenti e il Pasquali, avvenuto al primo deficit, produsse gli otti che dividevansi poi tra i due soci: questa la tesi dell'accusa.

Il sistema si protrasse per anni e nella vostra coscienza, signori

giurati, così il cav. Trabucchi conclude giudicherete se il Pasquali ignorava, poteva ignorare.

La cambiale di comodo aveva una funzione illegittima, e stanno a dimostrarne il deficit che andava ingrossando di anno in anno.

Non crediamo alla fantasia popolare che figurava trafughe e nascondimenti di denaro, no; ma dinanzi ci sta l'esempio terribile d'una grande verità: la rovina, la miseria anche morale cui si sono ridotti questi uomini cui l'avidità di denaro non ha potuto recare bene alcuno.

Dove andarono i denari? E dove andarono a finire i denari? In casa Liva, in casa Calligaro in casa Stroili, in casa Pasquali.

E qui l'oratore, con una citazione lunga di cifre, avvalorò questa sua affermazione.

Stroili e Pasquali non hanno rapito il denaro: questo non istà nella mia tesi; ma ad essi passò sotto la forma di utili.

Così si spiegano gli sperperi che si facevano, le ricchezze cui assunsero tutti, meno il Pasquali, la cui persistente immutata povertà, diciamo pur così, è stata affermata da tropi testi, e con troppa franchezza, per non doverlo riconoscere.

Ma pure un capitale di centotrentamila lire dove sarà andato a finire? Gli sperperi del figlio non danno ragione sufficiente: il Pasquali ha sfruttato un organismo morto; da esso ha preso i denari, a carico dei depositanti; e ciò costituisce la colpa qui sta la bancarotta fraudolenta.

Conclude che il banco nacque col germe della rovina; che le firme di comodo stavano a coprire le passività che parte dei denari andarono a finire nelle tasche del Liva, del Calligaro, nelle tasche del Pasquali, nelle tenute del Fiumicino.

E qui ha finita la prima parte.

E' concesso il consueto riposo durante il quale anche gli accusati escono di gabbia; lo Stroili, accompagnato dal brigadiere, passeggia lungo il corridoio: ha bisogno per le sue condizioni fisiche, di un po' di moto.

Al riprendersi dell'udienza, la Lucia Liva dichiara non sentirsi bene, e si ritira.

Il cav. Trabucchi ha di nuovo la parola, e

continua la Requisitoria.

Appena avvenuto il crak, appena incominciata l'istruzione del processo lo ricordo - dice il Rappresentante dell'accusa - aver passato molti insomni: alla mia coscienza e alla mia scienza mi sono chiesto le singole responsabilità in questo affare disastroso e vergognoso. Voi capirete quale possa essere la posizione di chi ha nelle mani la vita d'un uomo.

Allora io ordinai la cattura del Pasquali e del Cozzi; non quella dello Stroili.

Ho trovato il Pasquali un bugiardo, quando mi diceva non sapere le cose del banco, non conoscere il tasso che dava il banco stesso. D'altro canto, lo Stroili, posto in confronto al Pasquali, mi si è presentato con maggiore sincerità, e lo ritengo credibile.

L'oratore rileva le contraddizioni numerose e stridenti in cui si trovarono Pasquali e Stroili nel corso del processo: su questi fatti bisogna che la coscienza dei giurati si decida, e io non esito a ritenere veritiero lo Stroili.

Abbiamo questa figura psicologica nel processo: il Pasquali che non ha il coraggio di affrontare una situazione, ma ha d'altra parte l'abilità di distorgerne dagli affari del Banco l'attenzione dello Stroili infatuato del suo Eden, il Fiumicino.

Pasquali aveva dinanzi questa via onesta: confessare la povertà e la rovina; rimproverarlo di non aver sorvegliato anche lui. Invece ha scelto la via disonesta d'ingannarlo, d'ingannare il pubblico, di truffare le banche.

Pasquali era sempre al banco, da mane a sera; faceva tutto ciò che fu detto in una frase testimoniale: il paron non mi aveva registrati e cassa a sua disposizione.

Come poteva mancare a lui il modo di essere informato persino delle cose minime del Banco?...

Non è serio pensarlo, ha concluso il perito prof. Carretti, e ciò fu detto anche dal comm. Donald Stringher, tecnico per eccellenza. Lo scopo del Pasquali era uno e costante; nascondere a tutti, che ne avevano interesse, la vera situazione delle cose.

E passa al secondo capo d'accusa: l'uso dei falsi; accusa che viene fatta al Pasquali come allo Stroili. Qui parla delle cambiali del Liva e del Calligaro che, in fondo, rappresentano lo stesso fenomeno morale.

Il Cozzi ci fu diplato come il perito fatto impiegato di Banca; alcuni testi dissero come, ultimamente, andasse di malavoglia in ufficio e si fosse dato un po' al vino; scemava quindi il grado della sua moralità.

Non crede che le cambiali Roma-

non sono la prima intrusione in linea di falsocommessa del Liva...

ver. v'ata, complice le autorità locali, la legge sul riposo settimanale è festivo, perché, «tutte le sante feste arrivano nelle tenute, dove è posta la turbina dei curri, dove è posta la turbina di stalla, di fieni e che so io».

Per dieci anni perdurò questo sistema immorale del falsi, godendo; colpevoli, l'impunità. Pasquali aveva questo grande abilità: di nascondere un tale stato di cose; egli ha creato così il naufragio non suo soltanto, ma di due famiglie.

«Sono escluse dall'applicazione della presente legge; 1. La navigazione fluviale, lacuale, marittima. 2. L'Industria Agricola, la caccia, la pesca. 3. ecc. ecc.»

Questa s'ingia che il Pasquali, non ha avuto il coraggio della sua avventura, ha smarrito ogni coscienza e ogni scrupolo, vivendo tranquillo, impenetrabile, senza rimorsi accanto al consocio, allo Stroili, di cui si dichiarava amico e che precipitava nella rovina.

Nessuna violazione, dunque, è stata commessa, se gli addetti all'azienda agricola del Cotonificio hanno lavorato, per turno, qualche ora delle domeniche.

Non sente il grido di dolore del sacerdote, figlio dell'amico suo, Liva... Ecco la figura morale di quest'uomo che negò sempre e negherà ancora, sfacciatamente. Forse, egli vuol far credere alla sua onestà davanti alla famiglia, davanti agli amici, davanti allo Stroili.

La preghiamo di render pubbliche queste righe e distintamente la salutiamo. Il Direttore G. Marvini.

Ciò non è spiegabile se non forse con un resto di pudore: apertamente questo, dopo la giusta espiazione valga a far rivivere il Pasquali non del banco, ma il Pasquali d'un tempo, il Pasquali della giovinezza.

Non ci sembra perciò privo d'interesse, alla vigilia di un'opera tanto necessaria, dare, di proposito (desumendo la d. l. e relazioni e dell'Ufficio tecnico), qualche notizia più estesa di quante non sieno state date finora.

L'ora è già tarda, e l'oratore chiede riprendere la sua requisitoria oggi.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

L'Alfa epizootica. Purtroppo, anche a Gemona ha fatto la sua comparsa la terribile malattia.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Fortunatamente, finora si è verificato un solo caso, e furono prontamente prese severe disposizioni. La stalla infetta è di proprietà di certo Candolini Giovanni detto tampan abitate in Borgo Plovega.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

L'ora è già tarda, e l'oratore chiede riprendere la sua requisitoria oggi.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Il veterinario provinciale dott. Ricordi il Veterinario locale sig. Urico Fontanelli accompagnato dal nostro segretario avv. Rossini visitarono accuratamente tutte le stalle del vicinato ma non trovarono nulla neanche di sospetto.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Speriamo che le misure prese abbiano ad impedire che la malattia si diffonda.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Sottocomitato per le bibliotechine gratuite. Oggi alle ore 15, ha avuto luogo nel municipio l'adunanza costitutiva del Sottocomitato per la Biblioteca gratuita, nominato dal Comitato di Cividale.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Il presidente tenne un applaudito discorso, esponendo gli intendimenti che il sottocomitato si propone ed inviò un devoto saluto a donna Teresa Rubini, la solertissima presidente del Comitato di Cividale.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Dopo breve discussione si deliberò di iniziare nel Comune la sottoscrizione a favore delle Bibliotechine, valendosi per questo dell'opera preziosa dell'insegnante.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

La presidente comunicò di avere provveduto, con una sua offerta, alla fondazione della biblioteca di Campoglio. La gentile e benefica signora s'ebbe rallegramenti e ringraziamenti dagli intervenuti, i quali tutti accolsero con entusiasmo l'opera bella ed utile che si vuole compiere.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Trivignano. I ladri in canonica. Ignoti, la notte del 25 febbraio, mediante scalata, riuscirono ad entrare nella canonica della Chiesa di Trivignano, e rubarono dopo scassinati diversi cassetti dello studio, il parroco don Giovanni Valerio L. 135. Prima però di lasciare l'ambiente caldo, per gli stimoli della fame, recatesi in cucina, comodamente mangiarono e poi se ne partirono insulati ospiti!

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

Rive d'Arcano. Nessuna contravvenzione. Chiarissimo Signor Direttore. Nel N. 80 del giornale, che Ella dirige, in una corrispondenza da Rive d'Arcano, si accusa formalmente il Cotonificio Udinese di aver v'ata, complice le autorità locali, la legge sul riposo settimanale è festivo, perché, «tutte le sante feste arrivano nelle tenute, dove è posta la turbina dei curri, dove è posta la turbina di stalla, di fieni e che so io».

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

CASA DI CURA per malattie di Orecchio Naso Gola del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Appovata con Decreto della R. Prefettura. Visitetutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-87

# Cronaca Cittadina

## La costruzione del nuovo fognone.

Se n'è parlato ancora, ma incidentalmente così come capitava per qualche interrogazione o interpellanza al Consiglio Comunale. Ora, vinta l'opposizione dei nostri di Montegrazzano, Pozzuolo ecc. che nel nuovo fognone vedevano un pericolo d'infezione per le acque della loro roggia (pericolo dichiarato insussistente dal Consiglio sanitario); esaurite le lunghe eterne pratiche necessarie, il Prefetto a onesto decreto con cui dichiara d'utilità pubblica la costruzione delle chiaviche progettate. Si è pertanto proceduto all'espropriazione giudiziaria e in questi giorni l'Ufficio tecnico municipale sta ultimando i computi per l'appalto dei lavori della parte esterna della città (da porta Grazzano al Cormor); i lavori che imprevedibilmente si inizieranno entro il prossimo Aprile.

## I due bacini

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova. Da ciò si ha la formazione di due grandi bacini; il primo per la parte orientale della città, il secondo per la parte occidentale (rispetto la dorsale); questo secondo, è suddiviso in un altro detto centrale, del Duomo e della Stazione.

## Venezia

La domenica alle 6.30 Messa letta da S. E. Comunione generale. Prima Comunione di fanciulli — ore 8.30 Ricev. delle Società — Corteo — Vermouth d'onore offerto alle rappresentanze.

9.15 Credimo — 10.15 Benedizione del Gonfalone del S. S. e del Vessillo Sociale della Cassa Operaia di S. Mauro.

10.30. Messa solenne con assistenza pontificale e musica di Peroni, Bottazzo e Mattioli, eseguite dalla scuola cantorum S. Cecilia.

12. Banquet Sociale — 14. Saggio Catechistico presieduto da S. E. l'Arcivescovo.

15.30. Vespri — Visita al Campanone — Benedizione col Venerabile — 19. Grandioso spettacolo pirotecnico con intermezzi della banda locale.

11. Illuminazione generale del paese.

## Cagno vola sopra Venezia.

Verso le 15.45 di ieri, in un cielo limpidissimo il valoroso pilota Umberto Cagno compl. per primo, un audace magnifico volo sulla Regina dell'Adriatico.

Assistevano alla partenza dalla spiaggia delle Quattro Fontane al Lido Inglese, tedeschi, in folla, il principe Danilo del Montenegro e la sua signora. Intorno a Cagno erano il dott. Cavicchioni, direttore amministrativo della Scuola di Pordenone, il pilota Graziani, un allievo aviatore di Pordenone; dalla terrazza dell'albergo «Excelsior» guardavano ansiose la madre del dott. Cavicchioni e la signora Cagno.

Alle 15 e tre quarti circa l'elica dell'aeroplano cominciò a girare, l'apparecchio si alzò lentamente ondeggiante, Cagno s'allontanò assolutamente signore delle vie aeree. Un unanime, entusiastico applauso eruppe dagli spettatori.

Il biplano si diresse rapidissimo verso Malomocco; poi piegò, si volse ritace la via percorsa, girò a dieci o quindici metri di altezza sopra la terrazza dell'Excelsior ove l'ardito aviatore fece un cenno rapido di saluto alla sua signora; quindi s'allontanò su Venezia. Passò svelto e sicuro sulle cupole della basilica di S. Marco, attraversò, rombando, la piazza magnifica di Luca e di Annunziata, dalla basilica fin sopra l'Ascensione, girò quindi verso le cupole della Salute e poi ancora a sinistra e prese diritto la via del ritorno al Lido, attraversando il bacino e la laguna.

In Piazza S. Marco suonava la musica; il passaggio del meraviglioso uccello che col rombo del motore spaventava i timidi colombi, giunse inaspettato sì che per la prima meraviglia tutta la folla ristette statica contemplando. Ma alla sorpresa successe l'entusiasmo e la folla applaudì, applaudì; mentre la banda, intonava il pezzo della «Mignon» che stava eseguendo, intuono la marcia reale.

## La Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha emanato la seguente circolare: Il Ministro degli affari esteri, assegnando un antico voto della rappresentanza commerciale, autorizza ed incarica i Consolati italiani all'estero ad avere rapporti diretti con la Camera di Commercio del luogo, le quali d'ora innanzi non solo potranno chiedere e ricevere direttamente informazioni d'indole commerciale dai Consolati all'estero, ma dovranno pure fondarsi da intermediari per tutte le comunicazioni della stessa natura fra questi e la sede di Udine.

Il Ministro ordinò ai R. Agenti diplomatici e consolari all'estero di curare questo delicato servizio con la maggiore diligenza e sollecitudine.

L'utile innovazione, che la Camera di Commercio di Udine fu la prima ad invocare, darà al servizio di informazioni una notevole economia di tempo e una maggiore garanzia di attendibilità e certezza ai nostri Consolati. Ufficio importante di tutela dei nostri interessi patrii.

Provo la Camera di Commercio gli interessati potranno prendere visione delle norme stabilite dal Ministro di San Giustino e dell'elenco delle Ambasciate e dei Consolati italiani.

Lehi del carnevale. La premiazione delle migliori maschere alla sfilata «Olimpia» di Fagnano, l'ultimo di carnevale seguì in quest'ordine: I. Premio: Garibaldi con Italia; II. Gruppo di arcobaleno; III. Gruppo di pagliacci; IV. Due paggi; V. Due servotte.

Per tutto il corso del carnevale fu suonato, a molto applaudito, il bel valzer «Espana» del maestro G. Bacchi.

L'Alpina al monte Nolla. La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 5 corr. una gita fino al monte Nolla.

La partenza da Udine si effettuerà alle ore 7.55; l'arrivo alla vetta del Nolla alle ore 13. Al due si prenderà il cammino di ritorno con arrivo a Udine alle ore 19.45.

Bollettino meteorologico. Ieri temper. mass. +12.8; min. +4.0. Oggi, ore 8, +6.0; notte -0.1. Tenpo bello; bar. m. 754.2; vento N.

Società Veterinaria Friulana. Sabato, 4 alle 10.30, nei locali dell'Associazione Agraria, si terrà un'assemblea col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione dei lavori del Consiglio Generale dell'Unione Veterinaria Italiana in Ancona, per il dott. Pergola — 3. Designazione della sede e modalità per il Congresso Generale dell'Unione Veterinaria del corr. anno — 4. Nomina delle cariche sociali.

Non Brunisti ma Borsatti. Nell'elenco delle corone inviate ai funerali della compianta signora Teresa Perosa D'Orlando abbiamo ieri notato quella della famiglia Brusati. Siamo interessati e rettificare che non di famiglia Brusati si tratta ma della famiglia Borsatti.

Le biciclette dei due marinai. Di Fant Leonardo fu Giuseppe di anni 15 e Tosolini Pietro di Valentino d'anni 10, il primo da Quail, il secondo da Tricesimo, arrestati per tentata truffa contro il co. Decciani erano state da loro ottenute con abili raggiri dal noleggiatore Lorenzoni Ermenegildo di Tricesimo essendosi presentati a nome di terzi persona.

L'Aida al Sociale. Ecco l'elenco artistico per l'opera «Aida» che si darà prossimamente, come già venne annunciato, e Teatro Sociale: Crestani Lucia (Soprano), Zaccani Alice (Mezzo Soprano), Cappelli Bettino (Tenore), Carozzi Oreste (Basso), Donaggio Luciano (Basso), Vinci Salvatore (Baritono), maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Mascagni; maestro istruttore dei cori e sostituto direttore d'orchestra Ottorino Vertova.

Sempre ladri. I furti continuano; la notte scorsa gli amici delle tenebre, riuscivano a penetrare nella bottega di falegnameria di proprietà di tale Quarto Prappiani fu Francesco d'anni 29 da Udine, bottega sita al N. 41 di Via Jacopi Marini.

Gli ignoti, dopo aver arroviato in ogni angolo della bottega, trovarono un cassetto del banco dove trovarono cinquanta lire in rame e nichello.

Nessuna traccia dei ladri; l'autorità indaga.

Esanofele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisletti Milano.

Offerte col mezzo della «Patria». La signora Lucia ved. Curtolo di Udine offre col nostro mezzo L. 5 alla Congregazione delle Signore di Carità in morte della signa Lucia Ballini.

S. Daniele. Un ottimo pensiero. fu quello del Maestro signor Carlo Cosmi, di scrivere un libriccino per gli allievi su «Il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia (18 febbraio — 17 marzo 1881)», bellamente stampato, con copertina tricolore, dalla premiata tipografia Giuseppe Tabacco.

Il libriccino, in forma piana ed accessibile ai fanciulletti, narra succintamente come l'Italia sia formata Clulde con una appropriata esortazione ai fanciulli perché amino la scuola e lo studio: «L'Italia è salutata dai poeti» — dicono le ultime righe — «un giardino di rose. Possiate voi, ho fanciulli, essere le rose di questo Regno, che vuole abbellirsi sempre più col lavoro e colla civiltà».

Sono libriccini che dovrebbero essere, in quest'anno di rievocazioni, diffusi a centinaia di migliaia fra il nostro popolo; essi fanno bene anche ai «grandi», oltreché ai fanciulletti.

Il barone ancora, a tempo di estere di molto protettiva. Egli fu Antonio, e per quanto mal risposto cominciò a — Porta

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

La relazione incomincia con la delimitazione dei bacini scaturanti della città di Udine. Questa è divisa in due versanti a seconda una dorsale che a partire dall'abitato di Chiavris per la strada Pontebana discende da Porta Gemona per via Mercat. vecchio fino al principio di via Aquileia e seguendo il canale della roggia detta di Palmanova, per via Teobaldo Cicconi, arriva al piazzale Palmanova.

CASA DI CURA per malattie di Orecchio Naso Gola del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista. Appovata con Decreto della R. Prefettura. Visitetutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel. 1-87

### Parlamento Nazionale

**CAMERA.** La parte ascoltata con il maggiore interesse, della seduta di ieri, nel « mondo parlamentare », è l'interpellanza degli on. Galli e Cavigliani sul collocamento a riposo di tre ammiragli. Rispose con grande franchezza il ministro della marina Leonardo Cattolica: il provvedimento, è il primo di una serie che intende prendere per eliminare dal servizio attivo della marina coloro che non sono più idonei a prestare le loro funzioni, e rimanere nell'ufficio in cui sono collocati. A nulla vale il materiale, se mancano gli uomini per utilizzarlo. Egli intende fare quanto è in suo potere perché agli atti comandi dell'armata arrivino solamente coloro che possono affidare il paese di averli o poterli esercitare utilmente. (Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni.)

La Camera approvò i seguenti disegni di legge: per una lottaria nazionale a favore della società per la costruzione di case popolari in Castellammare di Stabia; per gli assistenti dell'arte muraria della regia marina; e quello sulla posizione ausiliaria nella marina.

Notiamo che l'ex ministro on. Battòli diede plauso alle iniziative del ministro Leonardo Cattolica.

### Una commemorazione

**di Mazzini in Campidoglio.** Roma, 2. Il dieci in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, per iniziativa dell'amministrazione comunale si terrà una solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini nello anniversario della sua morte. Parlerà il sindaco Ernesto Nathan.

### Tragedia d'amore a Roma.

**Una dama di corte scannata da un tenente dei lancieri.**

Roma, 2. — La dama di Corte di S. M. I. Regina, contessa Trigona di Sant'Eufemia nata principessa di Cutò, palermitana (sorella dell'ex deputato socialista principe Alessandro Tasca di Cutò), viveva separata dal marito, per incompatibilità di carattere. Separata di fatto: le pratiche per una separazione giudiziaria non erano definite ancora. Ella aveva stretta relazione fruttuosa con un tenente dei lancieri, palermitano anch'egli, il barone Vincenzo Paternò.

Questa relazione colpevole era ormai diventata di dominio quasi pubblico, tanto che la contessa era stata avvertita che non avrebbe potuto più riprendere il suo posto di dama di Corte, poichè in fatto di costumi i Sovrani nostri sono rigidissimi. Ieri, i due amanti si dovevano trovare, sembra, per l'ultima volta, ad un appuntamento nell'albergo « Al Rebecchino », in via Manin, presso la Stazione. E verso le 9 della mattina vi si presentò il barone Paternò; mezz'ora dopo circa, la contessa.

Verso le due e un quarto pom., alcuni camerieri hanno udito un colpo secco, come di rivoltella, proveniente dalla camera ch'essi occupavano. Appressatisi qualche tempo dopo alla porta, avvertirono alcuni rantoli. Forzarono la porta.

La contessa Trigona giaceva riversa sul letto, in sottoveste. Aveva due profonde coltellate al collo donde fiottava il sangue spargendosi sulle lenzuola. Vicino a lei, per terra, il giovane, con la tempia destra baciata da una rivoltella. Intorno, evidenti segni di lotta. Accanto al giovane, la rivoltella.

### Uno spettacolo raccapricciante

Avvicinandosi al letto, lo spettacolo appare sempre più orrendo. La sciagurata dama giace riversa sulla coltre, col capo leggermente piegato a destra verso la porta. I capelli, di un bel colore biondo aurato, sono distesi sulla coperta come un gran soffio di vento ve li avesse costretti. Il volto, cereo sotto l'alta fronte, macchiato di sangue, con gli occhi vitrei spalancati ad una visione di terrore, con le labbra gonfie lividite, fa raccapriccio a vedersi.

Il collo dalla parte sinistra, pochi centimetri sotto la mascella, è squarciato da una profonda ferita di coltello, le cui labbra scomposte cominciano a tumefarsi, tutto il volto, il collo, il copri-busto rosa, sono impietriti di sangue. Pare che la vittima, prima di spirare, si sia portata le mani alla ferita e poi se le sia portate alla faccia. Anche il braccio destro, che il copribusto senza maniche lascia scoperto, è intriso di sangue.

### L'omicida all'ospedale

Il barone Paternò, il quale viveva ancora, aveva una rivoltella alla tempia destra e un taglio al lato esterno della mano destra, prodotto molto probabilmente nel cozzare la contessa.

Egli fu portato all'Ospedale di S. Antonio, e collocato nel letto n. 3. Per quanto si cercasse d'interrogarlo, mai rispose: soltanto verso le 18 cominciò a parlare, nel delirio: — Portatemi da bere!... chiama-

### temi il cameriere? voglio il cameriere!

che c'è da ridere? Verso le 20 ha ripreso conoscenza; ed ha insistito perchè lo si facesse morire. Fu interrogato da un maresciallo:

— Avete l'figato? — questi gli chiese.

— No, no, poverina! — ha risposto il tenente con un filo di voce, indi nuovamente rivolse al medico la preghiera di farlo morire.

— Fatemi iniezioni di morfina! fatemi morire!

E nascondendosi il volto con le mani, ha cominciato a singhiozzare, mentre invano i medici cercavano di quietarlo.

### Il fratello e il padre della vittima.

Il principe Alessandro Tasca di Cutò fratello della contessa, chiamato, giunse all'albergo del Rebecchino in automobile, in uno stato di sovraeccitazione indescrivibile, chiedendo ansiosamente:

— Mia sorella! Che cosa è successo? Chiamate un medico!

Pochi minuti dopo era raggiunto dalla moglie e da donna Franca Florio, e più tardi dall'avv. Cugino, che lo mise con ogni precauzione, a parte della tragedia.

L'on. Tasca è rimasto lungamente come ammucchiato. Il padre della povera signora, principe Tasca di Cutò d'Almerita, informato, con pietosa menzogna, che la figlia si era ferita maneggiando una rivoltella.

— Vado subito all'albergo — disse. Ma è stato trattenuto. Egli si è recato immediatamente all'albergo del Quirinale. Appunto in quel momento gli strilloni dei giornali urlavano i particolari della tragedia.

— Che c'è, che c'è?... Che mi nascondete?... — ha esclamato il povero padre.

— Calma principe, calma principe — gli hanno raccomandato alcuni amici.

E' entrato in quel momento nel vestibolo il figlio Alessandro Tasca insieme alla moglie. Il vecchio, piangendo, si è piegato sulle gambe:

— Parla, parla, è grave?

— E' gravissima, papà!... Calmati il povero padre ha intuito tutto ed è scoppiato in pianto e gridava:

— Non piango per la vita, non piango per la vita!... Povera mia figlia!... L'ho vista stamane e mi aveva detto che l'avrei potuta rivedere stasera. Ma essa è morta, me lo dicono i vostri sguardi, le vostre ricchezze... — e il povero signore è caduto in deliquio.

### Il cadavere della contessa a Campo Verano

Il sopralluogo dell'autorità giudiziaria all'albergo Rebecchino è terminato verso le nove. Sul cadavere della contessa Trigona furono riscontrate tre coltellate una al fianco sinistro, e due alla gola dal lato sinistro. Il cadavere sul carro municipale di ultima classe, è stato trasportato al cimitero di Verano. L'autopsia sarà fatta nel pomeriggio di domani; poi la salma sarà trasportata a Palermo per essere tumulata nella cappella gentilizia di famiglia.

Il cadavere è stato messo in una cassa di legno assai ordinaria, senza che alcun familiare, neanche un cameriere, fosse presente. Sul coperchio della cassa era dipinta una croce e il n. 3.

### Un'altro delitto dell'amore

Leopoli, 2. — Il sergente Francesco Otto corteggiava da tempo la bellissima dattilografa Kochenowska; ma i genitori gli proibirono di mettere piede in casa loro. Il soldato ciononostante, recatosi in casa della giovane la pregò di accordargli un colloquio, sul corridoio. La ragazza imprudentemente acconsentì e l'Otto appena la vide, le tirò una revolverata, ferendola mortalmente; poi corse in una trattoria vicina dove si uccise con revolverate al petto e alla tempia.

### La crisi ministeriale francese risolta.

Parigi, 2. — Il nuovo Gabinetto è definitivamente costituito così: Monis, presidenza ed interni; Cruppi, esteri; Berteaux guerra; Delcassé, marina; Cillaux, finanze; Steeg, istruzione; Dumont, lavori pubblici; Massé, commercio; Pams, agricoltura; Messimy, colonie; Boncour, lavoro e provvedimenti sociali. Assottigliati di Stato furono nominati: Emilio Constant, agli interni; Malvy, alla giustizia; Chaumet, alle poste e telegrafi; Dujardin-Beaumetz, alle Belle Arti.

Si racconta il seguente tratto: Monis il nuovo capo del gabinetto, dopo aver compiuto le sue corse in automobile presso i diversi candidati ministeriali, giunto dinanzi all'Eliseo, diede allo « chauffeur » per manca sua « sou » (5 centesimi). Un uomo politico, udito questo aneddoto, disse: « Ora io sono per Monis: un uomo che nel più superbo momento della sua vita sa padroneggiare se e la sua borsa in questo modo, farà sempre una politica prudente! »

### Impazzita uccide le sue cinque creature.

Berlino, 2. A Splern, nella provincia renana, la moglie di un minatore impazzita improvvisamente uccise i propri cinque figli. Tre ne strazziò, al quarto tagliò il collo ed al quinto propinquo il veleno. Poi la donna tentò di suicidarsi tagliandosi la gola. Non riuscì, invece, che a ferirsi.

### Ne Ferdinando di Bulgaria derubato la treno.

Viena, 2. La « Wiener Allgemeine Zeitung » ha da Norimberga che durante il viaggio da Norimberga a Vienna a re Ferdinando di Bulgaria fu rubato un prezioso anello di brillanti. Il re se ne accorse mentre si accomiatava dal suo antico precettore consigliere intimo Fleischer.

### Leoni Frinchi governa l'ospedale

Questa mattina alle ore 2 munita dai carismi spirava l'anima eletta di Botri-Ballinosa.

Il marito, i figli, le figlie, i generi e nipoti ne danno il triste annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

! funerali avranno luogo sabato alle ore 10 antimeridiane.

Lavarano, 3 marzo 1911.

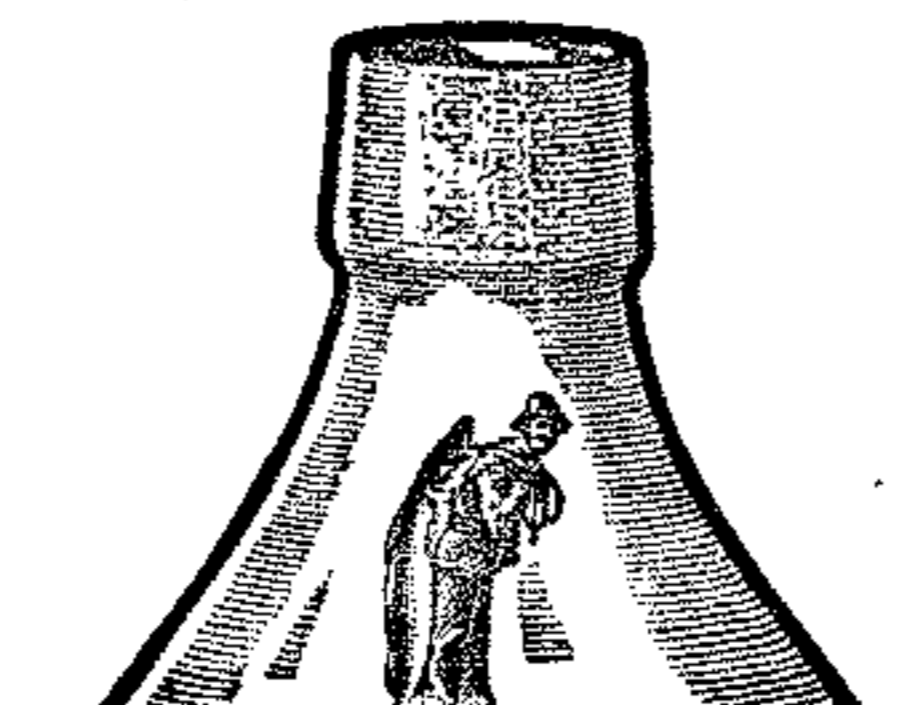
### Amelia, Eufemia e Giovanni Centardo, annunziano la morte del loro amatissimo zio

Antonio D'Ambrogio avvenuta ieri a sera.

Chiavis, 3 Marzo 1911. I funerali seguiranno oggi Venerdì alle ore 4 pom. partendo dalla abitazione in Chiavis 123.

### Una Levatrice

espone gli effetti della Emulsione Scott in due soggetti, signora e bambino: « Da quando esercito la professione ho sempre prescritto la Emulsione Scott ricavandone buoni effetti. Riferirò, per brevità, di due soli casi: Una signora nel periodo della gestazione si era molto deperita; con sole tre bottiglie del succitato rimedio, riacquistò il colorito e le forze perdute. Un bambino di due anni, molto linfatico, dopo breve cura si rimise in salute e cominciò a camminare. »



Maria Palumbo, Ostetrica, Via Cristoforo 15, Foggia.

### Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli sopra, è necessario usare il succinato di calcio. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (peratore) corrisponde con un grosso marchio sul dorso e porta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi. La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie.

### Comunicato

Il sottoscritto rende noto che desiderando ritirarsi dal commercio cederebbe oppure affitterebbe sotto buone garanzie il proprio Deposito di legname da costruzioni, merce tutta di Carinzia, situato in Gemona-Ospedaletto di fronte alla Stazione ferroviaria. Garantisce una posizione vantaggiosissima in vista del nuovo allacciamento della costruenda ferrovia Gemona-Splimbergo. Garantisce inoltre una buona clientela tanto per la vendita al minuto quanto per lo smercio all'ingrosso.

Per informazioni e schiarimenti scrivere oppure rivolgersi al sottoscritto in Pievega di Gemona-Ospedaletto.

### Attilio Venuti.

La persona colpite da sbercia possono moderata e anche far scomparire il sintomo della funzione del ricambio organico generale. facendo uso dell'acqua di Serravallo. Questo acqua per mesi e mesi, purchè la si beva acqua alla vera natura ed abbia nell'etichetta il nome di Serravallo.

### OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale  
Emulsione Sasso  
Olio Sasso Jodato  
Oli Sasso di pura Oliva  
Esportazione Meridionale  
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

### Mobblio

Cedesi, causa trasferimento. Rivolgersi signor Leola, via Bertaldia n. 26 (interno).

### Cercasi locale

per uso ufficio con porta e vetrine, in posizione centrale. Offerte presso F. F. Agerzia A. Manzoni e C. Udine.

### Quale aperitivo tonico preferite sempre L'AMARO

### DAF

Dittelleria Agricola Friulana GANZANI e CREMISE - UDINE

### Casa di Salute

del Dottor

### Ant. Cavarzerani

Chirurgia-Ostetrica

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuito per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

### Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche

### CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., di Milano, Via S. Paolo, 11, un concessionario per la vendita in Italia del rinomato L. LUSEV'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino

### L. LUSEV'S TOURISTEN PFLASTER

(Taffetà dei Touristi)

contro i colli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello in cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (« alpinista » sovrapposto alla firma L. Luser's) portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li racchiude) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione, ma non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

### STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittoria Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alla Esposizione di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra del confezionatori del som di Milano 1911

Ac. Inoculo allattare bianco-giallo giapponese.

Inoculo allattare bianco-giallo africano

Inoculo allattare bianco-giallo sferico

Inoculo allattare bianco-giallo cilindrico

Inoculo allattare bianco-giallo triangolare

Inoculo allattare bianco-giallo quadrato

### AUGUSTA HARRAUER - ZILOTTI CONFEZIONI

ha trasportato il suo laboratorio in

Via della Posta N. 46

(via a via della R. R. Poste)

### BOTTIGLIE per VINO

In vetro scuro - verde - Rosso di Boemia  
Damigliane Comuni, e  
Beccaro con Rubinetto  
BARILI DI VETRO - BOTTIGLIONI  
MACCHINE PER BOTTIGLIARE  
TURACCIOLI  
Spino per botti - Gapsolo  
**Filtro Frattini**  
(Depurativo dell'aria)  
POMPA SIFONE PER TRAVASO  
**BISUTTI PIETRO**  
Udine - Poscole 10 - Telefono 2-71

### LIQUIDAZIONE per fine stagione

### Pellicceria Confezionata Maglierie

per uomo, signora, bambini  
**Magazzini AUGUSTO VERZA**  
UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINEI

### Ing. CARLO FACHINI

Sez. MACCHINE AGRICOLE  
dirigente GIUSTO FERRARI  
Telef. 450 - UDINE - Via Cavallotti (ex Gorghi) 44

ARATRI  
ERPICI  
GRANATOI  
POMPE  
VENTILATORI  
FRANGIGRANI  
TRINCIAPFORAGGI

Assortimento di tutte le macchine agricole per ogni Azienda.

### S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE  
Fabbrica Fuori Porta Roncal Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilone N. 29  
Telef. 3-97  
VENEZIA - Fabbrica 5. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono  
Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono  
elastici di qualunque misura - Reti metalliche  
a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale.  
materassi - Prezzi di fabbrica.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Astma-Tisi)  
USARE IL  
**CHLORPHENOL PASSERINI**  
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

### FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Stanislao Rossetti  
Brescia  
SPECIALITA

Mandol. Pils. L. 9. 50  
Id. Id. al piano. 40  
Id. secudo tartar. 41  
Id. secudo legno nero 42  
Id. secudo intarsiato 43  
Chitarra con meo. 44  
Id. Id. al piano 45  
Id. bocca a piano 46  
Clarin. con 15 chiavisti 47  
Id. 13 chiavi ed anello 48  
Cornetta per concert. 49  
Id. per solista. 50  
Armonica 1. bassi 51  
Id. 4 bassi 2. alti 52  
Id. 8 bassi 2. alti 53

Catalogo illustrato gratis

### CASA DI SALUTE

del Dr. Metello Cominotti  
- Tolmezzo -  
per CHIRURGIA GENERALE  
OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanza di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degnati nella Casa - Riscaldamento a termocostante.

Direttore dott. - M. Cominotti.  
Segretario Sig. G. G. G.

### Concittadino

diplomato, perfetto capo contabile, 4 lingue, offered addegnatamente anche lingua germana - Scrivere Casella 143 - Torino.

### Francesco Cogolo

Callista  
Via Savorgnana N. 10  
A richiesta si reca anche a domicilio

### La voluttà della vendetta

di P. Hanetty.

Dopo che l'ammalato ebbe inghiottito le medicine prescritte dal medico e portate dal cameriere che era ritornato dalla farmacia, Merola pregò i curiosi che si trovavano nella stanza di allontanarsi.

Tutti quegli inglesi e quei tedeschi avevano assistito alle operazioni del medico ma non avevano compreso neppure una parola di quanto questi aveva detto; quindi nell'attentato ripetevano fra di loro le parole: siccopia, apoplezia.

Rimasto solo col medico, Merola si rivolse a lui e gli disse:

— Poco fa voi avete affermato che il mio piccolo amico è stato avvelenato. Siete ancora dello stesso parere, in questo momento?

L'interrogato guardò Merola non senza diffidenza e rispose:

— Certo il ragazzo è stato avvelenato col sale prussico.

— Ma pensate signor dottore, che è impossibile — disse con terrore Merola.

— Voi potete dire ciò che credete; ma io sono tanto sicuro che quello che affermo è la verità, che immediatamente manderò rapporto alla autorità giudiziaria di quanto è accaduto. Siete voi il padre, o il fratello di questo povero ragazzo?

— No; né l'uno né l'altro... Io sono semplicemente un suo amico, un suo protettore...

Il medico guardò di nuovo, ma con maggiore diffidenza il giovane napoletano.

— Questo ragazzo è napoletano come voi, giacché il vostro accento non lascia dubbio sulla vostra Patria? — domandò il medico.

— Non so dove sia nato.

— Come? Non lo sapete? — disse con meraviglia il medico.

— No.

— Spero che conoscerete il suo nome almeno?

— Certo, si chiama Massimo.

— Massimo è il nome; ma il cognome?

— Non lo so, come non lo sa

neppure il ragazzo. Questa volta il medico fece un atto di stupore che non sfuggì a Merola, il quale guardando negli occhi del suo interlocutore, si accorse che questi cominciava seriamente a dubitare di lui.

Merola sorrise tristemente, poi con voce sicura, con l'accento con cui solo le persone franche, leali ed oneste possono parlare, narrò tutta la storia da lui conosciuta del piccolo Massimo.

Il medico lo ascoltò con grande attenzione, poi, alla fine, disse:

— Credo a tutto ciò che mi avete detto, signora; ma ciò che mi riesce inesplicabile, come certo riesce a voi pure, si è la causa del tentativo di avvelenamento.

« Mi avete detto che compar Vacheron è in carcere; chi dunque potrebbe, per vendetta, o per altra causa, aver attentato alla vita di questo povero ed innocente ragazzo? — Non lo so — mormorò Merola — ed appunto per questo io mi permetterò di dubitare che sia volentieri uccidere Massimo.

Il medico sorrise.

— Voi siete peggiore di San Tomaso — egli disse — e non c'è vera di convincervi. In ogni modo non è mio debito lo scoprire il colpevole. Spetta alla autorità giudiziaria il farli. Scrivete anzi subito un biglietto al giudice istruttore capo perché si rechi qui immediatamente. Non bisogna lasciar tempo al colpevole di fuggire.

Il medico sedette dinanzi ad un piccolo tavolo, scrisse in fretta qualche riga, poi chiamò un cameriere e gli ordinò di portar subito alla abitazione del giudice istruttore capo il biglietto.

« Et ora attendiamo l'arrivo del giudice... — disse il medico avvicinandosi al letto di Massimo.

Tocò il polso del ragazzo, poi, soddisfatto, mormorò:

— Ogni pericolo è scomparso.

XIII.

Un'ora dopo il giudice istruttore capo del tribunale di Napoli era nella stanza di Massimo. Egli si era fatto accompagnare dal suo segretario e da due agenti di questura in borghese. Il ventiduesimo medico nulla gli disse di quanto aveva scoperto,

né del racconto che Francesco Merola gli aveva fatto e terminò col confermare che in nessun modo poteva mettersi in dubbio che il piccolo Massimo era stato vittima di un attentato.

Il magistrato aveva le ciglia corrugate e il fare severo quando, rivoltosi a Merola, gli disse:

— Siete sicuro, signore, di aver detto la verità e di nulla aver nascosto di quanto sapete?

— Non ho mai mentito, signor e non so perché dovrei mentire ora — rispose il giovane con alterezza.

— Eppure mi permetterete di farvi osservare che vi è assai del misterioso nelle vostre reticenze; giacché voi siete stato col signor professore, qui presente, molto reticente.

— A qual proposito?

— Ad esempio, perché non gli avete voluto dire il casato di questo ragazzo?

— Perbacco, perché non lo so — rispose Merola tranquillamente.

— E' molto inverosimile, come, sino a prova contraria, mi sembra inverosimile tutto il vostro racconto.

Continua.

### ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA		ARRIVI	
per Pontelba: Lusso 5.55 (1) Lusso 5.55 (2) 6.45	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	da Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	da Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40
per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40	per Venezia: Lusso 1.40 (3) O. 4. - M. 5.40

# IL VINCITORE

In tutte le forme di debolezza

il supremo fattore di vita per l'organismo umano

## Sopra tutto TRIONFA Dappertutto

Per virtù propria

### FOSFOROGENO

Flacone L. 2.50 - Quadruplo L. 8.00  
Flacone Cura intensiva L. 15.00  
Tipo speciale per bambini L. 2.00  
In Perle, Astuccio L. 2.25

Facilitazioni Postali da Genova

2 Flaconi piccoli L. 5  
Flacone quadruplo L. 8.00  
Flacone cura intensiva L. 15.00  
Quattro speciali per bambini L. 8.00  
Due astucci Perle L. 4.50

Labor. Farmac. istit. colle Regie Patenti  
Cav. Carlo Fissore - Genova

### IL FOS-FO-RO-GE-NO

Il FOSFOROGENO è una preparazione originale, brevettata dal Governo del Re, di un officina farmaceutica di fiducia istituita a Genova colle R. Patenti e con Decreto del prefetto, diretta personalmente dal cav. Carlo Fissore, Farmacista diplomato dalla Regia Università di Genova. L'officina è stata premiata colle maggiori onorificenze italiane ed estere; tra le medaglie emerge quella del nostro Ministero della Pubblica Istruzione. E' sanzionato dalla Clinica Universitaria del Regno. — RIUNISCE TUTTE LE SUPREME GARANZIE DAL LATO MEDICO, DAL LATO FARMACEUTICO. S'adatta a tutte le età, a tutti i sessi, in tutti i climi, in tutte le stagioni.

## LA STELLA D'ITALIA

protegge e distingue il FOSFOROGENO da tutti i ricostituenti del mondo

Ogni flacone deve portare esternamente, sul dorso, la stella qui contro riprodotta in grandezza naturale.

Deposito in Udine: Angelo Fabris e C.

### FOSFOROGENO

Ai deboli di sangue, di nervi, di ossa, di cuore, di reni, di cervello, di stomaco, d'intestino; agli stanchi di mente, di vista; agli scarsi di volontà, di pensiero, di memoria, di forza, di energia, di resistenza, di operosità, di vita ai convalescenti, agli indeboliti, ai vecchi.

Nella ragazza: favorisce e guida la formazione e lo sviluppo; nella donna: regola e protegge la vita sessuale, aiuta la maternità (gestazione, allattamento), ritarda l'avanzamento, la vecchiaia.

Ritarda tutte le funzioni della vita.  
Dà il benessere fisico e morale.

### PIACE E FA BENE



**METARSILE**  
MENARINI

Può essere medicinale di ferro per uso interno e via ipodermica.

**Cura:** Anemia - Clorasi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

L. 2.50, 5.00 e 10.00 di astuccio - 1/2 litro e 1 litro di siero

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Cavour 10 - NAPOLI

Conservare in frigorifero per l'uso di Ombra N. 22.222 & C. - Firenze

**IPERBIONINI**  
RIMEDIO UNIVERSALE  
MALSCHIO

TRIONFANTE PREMIO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO CONDOTTO

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità del dott. CESARE TENCI specialista

Viale S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONSULTEZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta. (sepp. tezz)

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiacidrina — ottimo detergente del cuoio capuluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80

Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25

Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo balsamo nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — MILANO (Dirimpetto alla Posta — Telefono 23)

**Il Fosto - Strieno - Peptone Eliseo Del Lupo**

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per autoemasi.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Minguzzi, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

**Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffeta del Tourist)

contro i GALLI-INFERMENTI è quello di cui molti, oltre al marchio di fabbrica "ALPINA", sovrapposto alla lettera L. LUSER, possiedono un'azione) la marca depositata ed INTERNAZIONALE (coll'istesso marchio) di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritardare qualsiasi altro tipo di detto marchio, come è tutti quelli altri, con gli altri, intendo col carattere esterno della confezione, il vero "LUSER'S" Touristen-Pflaster, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Bottolo L. 1.50 e franco per posta contro vaglia L. 1.50.

## Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine